



FINANZA E IMPRESE
Parte a gennaio il Fondo Cometa

MARCO TEDESCHI

Sarà pronto a partire con l'inizio del nuovo anno, dal gennaio '99, il fondo pensione dei metalmeccanici Cometa. Ricevuta l'autorizzazione all'esercizio da parte della Commissione di vigilanza il fondo ha provveduto alla scelta della banca depositaria (Monte Paschi di Siena) e del gestore amministrativo (Anderson Consulting). Il fondo Cometa, istituito da Federmecanica, Assisat, Intersind e Fim, Fiom, Uilm e Fismic, ha già oltre duecentocinquanta mila iscritti. Gli ultimi sviluppi verranno illustrati in una conferenza stampa mercoledì prossimo.

LAVORO

€ conomia

RISPARMIO

LA BORSA

MIB	1.275	-2,45
MIBTEL	21.551	-1,41
MIB30	31.698	-1,34

LE VALUTE

DOLLARO USA	1639,06	-5,45	1644,51
ECU	1942,29	-0,04	1942,33
MARCO TEDESCO	990,25	+0,05	990,19
FRANCO FRANCESE	295,29	+0,02	295,27
LIRA STERLINA	2744,93	+8,46	2736,46
FIORINO OLANDESE	878,66	+0,08	878,57
FRANCO BELGA	48,01	0,00	48,00
PESETA SPAGNOLA	11,63	0,00	11,63
CORONA DANESE	260,11	+0,03	260,08
LIRA IRLANDESE	2459,41	+0,21	2459,20
DRACMA GRECA	5,90	0,00	5,90
ESCUDO PORTOGHESE	9,65	0,00	9,65
DOLLARO CANADESE	1062,60	-7,21	1069,81
YEN GIAPPONESE	13,91	-0,08	13,99
FRANCO SVIZZERO	1225,47	+5,51	1219,96
SCellino AUSTRIACO	140,75	0,00	140,75
CORONA NORVEGESE	213,35	-5,12	218,47
CORONA SVEDESE	202,63	-1,53	204,16
DOLLARO AUSTRA.	1023,43	+1,85	1021,57

FONDI COMUNI

	1 anno	3 anni
Azionari italiani	+2,29	
Azionari internazionali	-0,77	
Bilanciati italiani	+0,18	
Bilanciati internazionali	-0,20	
Obblig. misti italiani	+0,13	
Obblig. misti intern.	+0,00	

«Sulla carbon tax niente crociate»

Testa, Enel: «C'è spazio per far scendere le tariffe elettriche»

GILDO CAMPESATO
ROMA «Persino la Francia ha il 5% dell'elettricità che viene dal carbone. E da noi c'è chi si scandalizza per il nostro 10%»: Chicco Testa, presidente dell'Enel con origini e simpatie ambientaliste tuttora rivendicate, non è d'accordo con la «crociata contro il carbone». Che ha un nome ben preciso: carbon tax. Perché si oppone ad un prelievo che non è certo una esclusiva italiana? «Non tutti i paesi hanno la carbon tax. Ad esempio non esiste in Germania che pure trae il 53% della sua energia dal carbone. Ma in Italia vogliamo fare i primi della classe. E così tassiamo le emissioni del carbone quattro volte di più di quelle del metano». Si tratta di favorire fonti meno inquinanti. «Un'esigenza cui sono sensibile anch'io, ma i parametri di Kyoto si riferiscono alle emissioni di Co2, non certo alle fonti utilizzate. Col prelievo ipotizzato il carbone diventa antieconomico. E allora tanto vale fare una legge che dice che in Italia non si può bruciare carbone e bisogna chiudere centrali investendo in investimenti ambientali: sarebbe tutto più chiaro. Ma la conferenza nazionale sull'energia ha previsto per il 2010 una presenza di carbone simile all'attuale». Ma anche un 20% di fonti rinnovabili ed un 60% di gas. «Sono parametri che l'Enel sarà in grado di rispettare. Per le fon-

ti rinnovabili, quando si consideri l'idroelettrico, siamo già al 19% e vi sono programmi per valorizzare la produzione di energia da biomasse e geotermica. Senza dimenticare eolico e solare che devono crescere ma il cui peso sarà giocoforza ancora limitato. Quanto al gas, diventerà la maggior fonte negli impianti dell'Enel. Stiamo mettendo a punto il programma di riconversione delle centrali». Ciò che stenta è il vostro programma di acquisizioni all'estero. La francese Edf, che pure è pubblica, è molto più attiva. «L'espansione estera non è oggi la nostra priorità e l'Edf, che ha un fatturato doppio del nostro ma meno utili, si muove anche per ragioni di "geopolitica elettrica". Noi preferiamo guardare alla redditività, che il nostro azionista sia lo Stato o, come mi auguro per il futuro, il privato. Per espandersi all'estero ci vogliono risorse adeguate. Purtroppo, abbiamo dovuto rimediare ad un indebitamento fuori squadra». Echerimanealto. «Ci stiamo avviando alla normalità. A fine anno l'indebitamento dell'Enel avrà un rapporto inferiore allo 0,8 sul patrimonio. Questo grazie ad una razionalizzazione dei costi, al calo dei tassi dell'indebitamento e all'accelerazione dei rimborsi dei crediti verso la cassa conguagli grazie all'intervento dell'Authority. Il miglioramento finanziario ci consentirà una politica più espansiva: abbiamo ridotto il grasso, ma ci siamo anche fatti i muscoli. Ora possiamo guardare anche fuori Italia.



Il presidente dell'Enel, Enrico Testa

Il mercato unico europeo dell'energia ci impone alleanze. Ma intanto siete rimasti indietro. «Non è per forza un male: c'è già chi si pente di aver fatto acquisizioni che non rendono. Ma all'estero non vogliamo andare con la finanza, bensì con l'industria. Più che fare shopping cerchiamo di fare opere partecipando a gare per la rete di trasmissione tra Tunisia e Libia, un impianto di dissalazione in Algeria, la rivitalizzazione delle centrali nel Mezzogiorno. Attività che valorizzano le capacità di engineering di Enel». In attesa, vi siete buttati sui telefoni «Risponde alla nostra volontà

di differenziazione del business. Wind sta partendo bene. Già offriamo la telefonia fissa alle imprese e stiamo per iniziare la sperimentazione di quella mobile che da marzo proporremo al grande pubblico. Ma non ci sono solo telefoni. Ci stiamo sviluppando nell'illuminazione pubblica, nella termocombustione dei rifiuti, nei servizi post-contatore, nel business delle piccole centrali». Intanto tagliate gli investimenti. «È calato il loro valore monetario. Ma anche il costo delle opere è diminuito: in termini di "costo" realizzate il contributo dell'Enel all'economia del Paese non è diminuito». Il governo chiede alle imprese più

coraggionell'investire al Sud. «Non ci tiriamo indietro. Nel Meridione abbiamo il 27% del nostro fatturato, ma il 40% degli investimenti. Senza tariffa unica non sarebbe possibile». Letariffesonotroppoalte. «Un'indagine Confindustria mostra che dal 1990 i prezzi dell'elettricità sono scesi del 20%. Il problema è che abbiamo insieme le tariffe più alte d'Europa (per il terziario) e quelle più basse per la cosiddetta fascia sociale. Ci sono troppi squilibri e troppi balzelli: in Italia l'energia elettrica non è uguale per tutti». Mailcombustibilecostameno. «L'authority, penso giustamente, ha deciso di utilizzare la diffe-

renziale per ripulire la tariffa dalle vecchie partite: rimborso cassa conguaglio e oneri nucleari. Presto sarà tutto finito. Poi ci sarà la possibilità di usare queste risorse per far calare le tariffe, sempre che non si pensino nuove tasse. Comunque, sia l'authority che sta preparando la revisione dell'intero sistema tariffario, sia la concorrenza che sta per arrivare porteranno nuovi vantaggi ai consumatori. Vantaggi che potrebbero essere anche maggiori se sul kilowattora non ci fosse un'imposizione fiscale del 25%, la più alta in Europa». Visco ha i suoi bei problemi da risolvere, a partire dai disavanzi degli Enti locali. «Capisco le esigenze del ministro delle Finanze, ma il trenino delle tariffe elettriche non può essere usato per trasportare passeggeri abusivi. Mi pare che in passato questa pratica abbia già portato abbastanza problemi: basta vedere che guazzabuglio sono diventate le tariffe elettriche». Parlava di concorrenza. Dopo il decreto Bersani l'Enel dovrà rimpicciolirsi. «La cosa non ci ha sorpresi. Ma la vendita di 15.000 megawatt ci consente di rafforzare patrimonialmente. È essenziale in tempi di liberalizzazione. Comunque, non basta aver fatto il decreto. Ora si tratta di mettere in moto la macchina organizzativa per costruire la Borsa dell'energia e l'acquirente unico. All'estero ci sono già esperienze che possono essere prese a riferimento. L'importante è avere una visione di mercato e non burocratica dei problemi».

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA NELLA PROVINCIA DI FERRARA
Via Mantova, 3 Tel. (0532) 20.30.63 - 20.08.08
Telefax (0532) 20.59.44

AVVISO
Si comunica che, ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/03/1990, n. 55, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 152 del 09/12/1998 - Parte Terza - sono stati pubblicati i dati relativi all'aggiudicazione dei lavori di completamento delle opere del 2° lotto previsti nel progetto "Opere per l'utilizzazione del canale San Nicolò Medelana - Rivestimento del fondo e delle sponde".
La gara è stata esperita in data 5/11/1998 e il miglior offerente è risultata l'impresa **MANCIN ILARIO ANGELO** - Loc. Donada Via 4 novembre, 34 - PORTO VIRO (RO)
IL PRESIDENTE (Valentino Verri)

Ecotassa, si tratterà fino a lunedì

Maggioranza divisa, ma dovrebbe restare l'accisa di 100 lire

NEDO CANETTI
ROMA Soluzione per la carbon tax nel collegato alla finanziaria ancora in alto mare. Se ne riparerà nuovamente lunedì, in un incontro governativo-maggioranza, per trovare un accordo prima dell'inizio delle votazioni del pomeriggio. Ieri, per l'intera giornata, mentre in aula continuava e si concludeva la discussione generale con un sessantina di oratori (le repliche dei relatori e di Carlo Azeglio Ciampi, lunedì mattina), si succedevano incontri e riunioni per definire i punti ancora in sospeso, il principale dei quali, appunto la tassa sulle produzioni inquinanti. Diverse le proposte. Una mediazione è stata tentata dal presidente diessino della commissione Ambiente,

Fausto Giovanelli. Ha proposto di approvare le norme nella versione della commissione Bilancio (100 lire di accise per mc) salvando contemporaneamente le centrali Enel a «carbone pulito». «Si potrebbe così aggiungere consentire ai gestori delle centrali elettriche a carbone di detrarre una quota degli investimenti necessari per la desolfurazione e l'eco-efficienza. Contemporaneamente propone di incentivare il trasferimento di queste tecnologie a carbone pulito nei Paesi che ora fanno largo uso di tale combustibili». Se ne discuterà ancora, ma il relatore, Paolo Giaretta esclude che vi possano essere modifiche. Resterebbe la tassa delle 100 lire anche per il metano. Soluzione sulla quale insistono, con particolare forza, i Verdi. La novità sarebbe, invece, l'ap-

provazione dell'emendamento presentato da Enrico Morando che prevede l'aumento dell'accisa sul metano per la produzione di energia e la riduzione di quell'uso di carbone. La parola al governo, in particolare ai ministri Bersani, Visco e Ronchi, che debbono anche pronunciarsi sull'altra proposta di Morando, quella di inserire tra i poteri dell'Authority per l'energia anche lo stoccaggio dell'approvvigionamento del gas.

Pieno accordo, invece, sullo stralcio della norma sulle assicurazioni contro le calamità naturali e i terremoti da inserire nella polizza antincendio degli immobili, che era stata votata in commissione. Sarà stralciata dal collegato alla finanziaria e inserita in quello ordinamentale pure all'esame del Senato, che andrà in aula

alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze natalizie. «Si tratta -ha spiegato il relatore- di una norma molto importante per le politiche di prevenzione: lo stralcio consentirà una discussione più approfondita». Il relatore, Giovanni Ferrante, ds sta, intanto, preparando un maxi emendamento per indennizzare i beni persi dagli esuli dalla ex Jugoslavia, per le calamità naturali; per l'aumento delle risorse per le spese di gestione delle amministrazioni provinciali per le scuole; per l'Università; per il cosiddetto «corridoio padano» (tratto della direttrice europea che va da Barcellona a Kiev); per l'aumento dei fondi di dotazione per l'occupazione. Dal governo arriverà un emendamento per la rateizzazione del condono agricolo.

Riformare Comuni, Province e Regioni. Rinnovare le Associazioni delle Autonomie
Il contributo dei Democratici di Sinistra

Presiede
Antonella Spaggiari
Sindaco di Reggio Emilia, Segreteria nazionale Ds

Relazioni introduttive
Giuliano Barbolini
Sindaco di Modena
Luigi Massa
deputato, Commissione affari costituzionali Camera dei Deputati

Conclusioni
Leonardo Domenici
Segreteria nazionale, Responsabile Autonomie locali

Interventi di:
Walter Anello, Aldo Bacchicchi, Mercedes Bresso, Lucio Cangini, Forte Cio, Oriano Giovannelli, Umberto Mascaroni, Fabio Pellegrini, Giovanni Pittella, Sergio Sabatini, Bruno Solaroli, Adriana Vigneri, Walter Vitali, Flavio Zanonato

Sono stati invitati i presidenti di: Anci, Upi, Uncem, Cispel, Aiccre, Lega delle Autonomie locali e della Conferenza permanente delle Regioni e delle Province autonome

Roma, mercoledì, 16 dicembre 1998
Campidoglio, Sala della Protomoteca, ore 15.00-19.00

abbonatevi a
L'Unità

